

## SEPARAZIONE E DIVISIONE NELLA MENTE DEL BAMBINO

Mario Rivardo

Parlando di separazione affrontiamo la questione della pensabilità di questa condizione. La pensabilità altro non è che un lavoro che deve portare il bambino **dall'immagine** che si forma **ad una rappresentazione**. E' diversa la parola immagine da rappresentazione: l'immagine è quello che torna sempre dopo un evento traumatico, compito prima di tutto dei genitori e se non ce la fanno degli psicologi è far sì che attraverso una modalità indiretta (funzione della fiaba che permette uno spostamento laterale) il bambino faccia un lavoro psichico e l'immagine diventi una rappresentazione sopportabile. Noi questo lavoro lo facciamo tutte le notti. I sogni altro non sono che il tentativo del nostro apparato psichico di trasformare i piccoli shock traumatici che abbiamo durante il giorno e far sì che non disturbino. Per questo alcuni sogni sono incomprensibili perché la tecnica dell'apparato psichico è come quella della fiaba: cerca di lavorare in modo indiretto con spostamenti.

Come mai è così difficile la separazione? La parola separazione è la parola più difficile da lavorare per il nostro apparato psichico: vuol dire di essere in grado di porre una barriera (che è la barriera dell'incesto) saper fare una separazione dai genitori. Se la barriera non è collocata, il soggetto non è in grado di separazione e quando deve affrontare nella vita una separazione, una scelta fallirà. Quando un paziente mi dice che si vuole separare so che andremo incontro ad un periodo di tempesta perché, a meno che sia alla fine del suo percorso, la motivazione per cui una persona va in analisi è che non ha attuato le giuste separazioni al momento giusto. Quando l'analista cerca di dire: "aspettiamo, prima impari a superare le difficoltà che sono connesse alla separazione e poi si separerà, a volte si va incontro a conflitti con il paziente".

E' importante che i genitori abbiano in via preliminare la capacità di separarsi perché solo se i genitori hanno questa capacità creano uno spazio psichico entro il quale il bambino può orientarsi.

In una separazione ci sono due sentimenti da tenere in mente: il dolore e l'angoscia. Al bambino non si può e non si deve risparmiare il dolore, se i genitori hanno operato una buona separazione dai propri genitori, limiteranno le angosce al bambino.

Se non accade il bambino si troverà a farsi carico di quello che i suoi genitori non sono stati in grado di lavorare.

### Il lavoro con i bambini

Abbiamo letto la fiaba "Io non mi separo" ai bambini delle classi seconde e terze e abbiamo chiesto loro di disegnare quello che li aveva colpiti e alla fine se volevano di dare un titolo al disegno.

Abbiamo raccolto circa 200 disegni e abbiamo selezionato quelli che avevano la stessa struttura. I disegni, i titoli e le frasi dette dai bambini a commento, riportate dagli insegnanti o iscritte nei fumetti, fanno riferimenti ad alcuni temi precisi e ricorrenti.

Il primo argomento è la COMUNICAZIONE.



Irradiazione

Il primo disegno l'abbiamo intitolato noi IRRADIAZIONE, questa comunicazione è come se avesse mandato un' irradiazione sui genitori e sul bambino. Ci sono due elementi contrastanti: l'irradiazione e contemporaneamente un camino che segnala la famiglia. Un momento di distruzione, in contemporanea un momento che segnala la famiglia: due movimenti contrastanti nello stesso disegno. Nel fumetto è scritto: " mi spiace io e tua mamma non stiamo bene": la comunicazione. I due genitori non sono rivolti al bambino, guardano lo spettatore, il bambino è un po' sostenuto e un po' sospeso.

Il secondo disegno l'abbiamo intitolato DESERTIFICAZIONE, sempre in riferimento alla comunicazione, perché attorno il colore è scomparso e nella parte superiore vedete il letto con i due cuscini e dei genitori sono rimaste solo le immagini vuote. I due genitori si guardano e il bambino è come escluso.

Desertificazione



Il terzo l'abbiamo intitolato LA SEPARAZIONE DAI GENITORI. I due genitori si danno la mano e il bambino è escluso. In prima battuta la comunicazione genera nel bambino una separazione dai genitori perchè si sente tradito. Il bambino disegna i due genitori, lui è separato sopra u tappeto instabile e i tre uniti sono stati spostati sulle tre poltrone con forma antropomorfa. La comunicazione è data dalla lampadina con la luce che scende.



La separazione DAI genitori

In tutti i disegni il bambino non è incluso: guarda fuori.

Per i bambini questo è stato uno dei momenti più significativi della fiaba: la comunicazione è il momento più forte. L'aspetto traumatico spesso passa nei disegni dei bambini attraverso due colori: il giallo e il rosso.

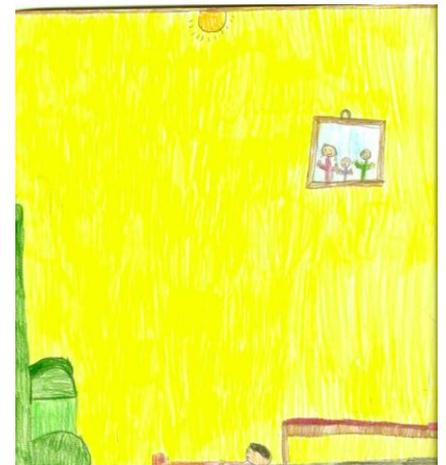
Nei sogni quando i colori diventano più vividi significa che il soggetto va incontro ad un momento "traumatico".

Il secondo tema è la SOLITUDINE.

Compaiono due colori accesi, il bambino guarda la tv e c'è sempre un tappeto-buco.



Nel disegno il bambino è piccolissimo coricato a terra, il letto è vuoto, la comunicazione porta solitudine e schiacciamento del bambino, in alto è il ricordo della felicità. Nel bambino torna la nostalgia di quando erano insieme. Se resta l'immagine della nostalgia non riesce a fare un lavoro, se riesce a trasformarla in una rappresentazione sarà sempre una cosa dolorosa ma non angosciata. Un conto è il dolore, fisiologico, un conto l'angoscia che si protrae per tanto.



Titolo dato dal bambino  
Giulio e il papà che mi racconta tutto.



In questo disegno il bambino dice che ha disegnato qualcosa ma non è vero: è la presentificazione di un'assenza. Il bambino dice <lo ho rappresentato la mamma di G. mentre gli mette il braccio sulle spalle dicendogli: "Non ti preoccupare". G. risponde "MMMM" ma si sente nervoso e triste. Anch'io quando sono nervoso faccio così.>

Questo disegno è interessante, tappeto e la cosa più bambino rappresenta la nuova situazione nel momento macchinina mentre cade.



il bambino è sul importante è che il comunicazione e la traumatico: la

Il terzo tema è legato alla RABBIA qui è rappresentata dai giochi rotti



Qui c'è una lavorazione della rabbia impropria. Sono arrabbiato faccio il simmetrico, rompo i giocattoli.

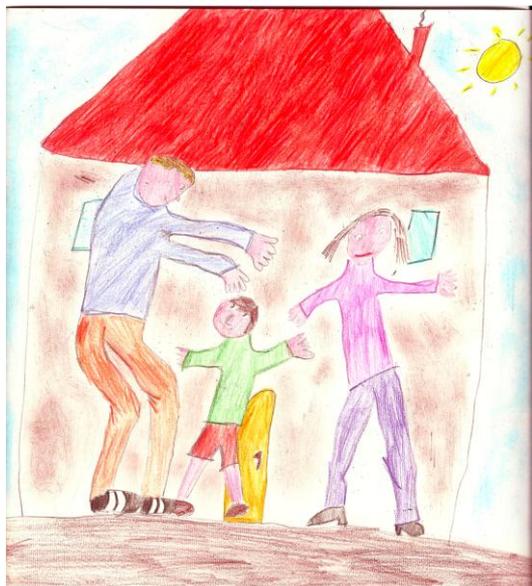
In questo disegno invece il bambino inizia la lavorazione della sua rabbia, della sua angoscia. Lo vedete nell'espressione dei tre orsacchiotti. Lui ha in mano un orsetto triste che va su, poi ne disegna uno perplesso e poi uno che sorride. Il bambino ha fatto una lavorazione attraverso gli orsacchiotti. E' un movimento tipico dei bambini, verso i 4 anni spostano le angosce sugli animali: un meccanismo fondamentale nell'equilibrio psichico dei bambini.

E' importante che il bambino faccia questo da sé.

Nel fumetto il bambino dice: sono molto arrabbiato e il bambino che ha fatto il disegno lo ha intitolato "perché ci separiamo?"



Quarto tema : QUELLO CHE RESTA E QUELLO CHE CAMBIA



Quello che cambia

Il bambino che ha disegnato ha commentato "Mi è piaciuta questa parte della storia perché mi sono commosso", il titolo è Giulio e il papà.

Questo è un disegno altamente teorico.

Il disegno sembra rappresentare un interno, o un interno in trasparenza, in realtà forse è esterno. La comunicazione ha ristretto lo spazio della famiglia e segnala il restringersi dello spazio psichico del bambino dopo la separazione. Si restringe il suo spazio vitale: la possibilità di elaborazione delle angosce. Siccome fino a 7-8 anni è lo spazio fisico importante: l'apparato psichico si rappresenta all'esterno attraverso lo spazio. Solitamente lo spazio che si restringe di più è quello del papà.

Quello che resta



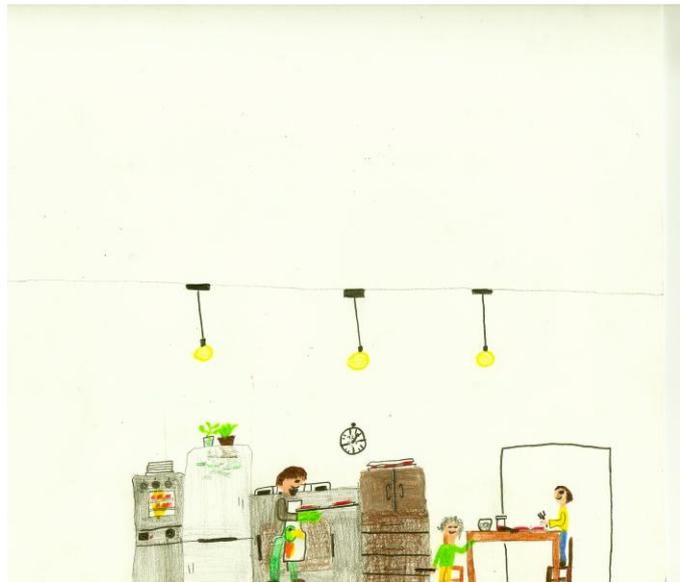
Quando c'è una separazione è importante che alcune routine si mantengano uguali. Ad esempio questo bambino ha disegnato uno degli elementi più importanti: cosa rimane uguale dopo la separazione? Il lavoro con il nonno. Il bambino individua nella continuazione dei suoi riti e abitudini quotidiane la cura migliore del trauma. Nonno e bambino aggiustano le cose. La quotidianità, le piccole cose, il ripetersi uguale delle cose dà sicurezza al bambino, lo aiuta moltissimo. Nella parte superiore del disegno il bambino si è ritagliato il suo lettino: qui c'è il mio spazio.

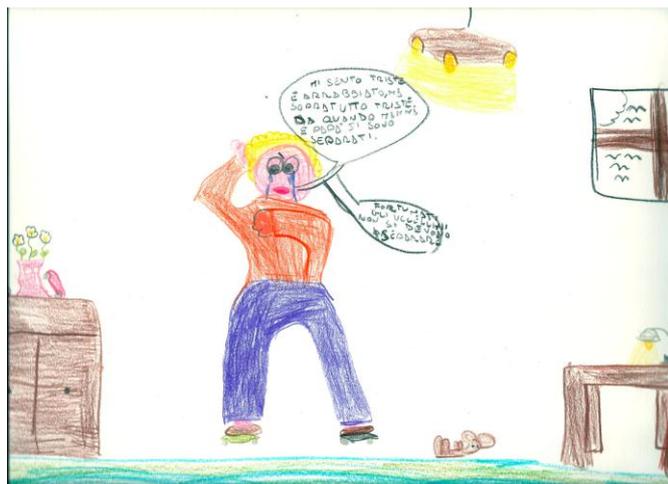
Il commento del bambino : "lo ho disegnato la parte

in cui G. era dal nonno a costruire gli aerei modellini perché, non solo mi piacciono gli aerei, ma perché quella parte mi ha commosso un po', poi mi sono piaciute anche le altre parti della storia. Ma tutta questa storia mi ha commosso veramente, veramente tanto."

### Quello che resta mutato

C'è la preparazione della pizza, il rapporto col padre. Il disegno è solo la rappresentazione di questo momento. Il commento "lo ho rappresentato quando G., il suo papà e un loro amico stanno facendo la pizza. Io provo molta tristezza a sentire questo pezzo di storia, perché il papà e G. si dimostrano affetto reciproco facendo la pizza insieme. Però dentro hanno il dolore della separazione." L'immagine è schiacciata in basso. Il commento evidenzia l'ambivalenza della situazione: tristezza e dolore interno per la separazione e un momento di affetto.





In una serie di disegni è sottolineata l'instabilità, segnalata dai pattini. Il bambino è staccato dal terreno.

Nel fumetto :

“Mi sento triste e arrabbiato, ma soprattutto triste da quando mamma e papà si sono separati.

Fortunati gli uccellini non si devono separare”

In questo disegno da una parte abbiamo l'instabilità data dalle rotelle, il bambino scambia gli orsacchiotti con la mamma ( l'interpretazione potrebbe essere che si palleggiano il papà), quello che non va bene e che accade spesso è che la mamma diventa la sorella: sembra una ragazzina con cui gioca.

Instabilità che permane



Instabilità che si diffonde

Nel disegno tutti gli oggetti sono storti e sembrano galleggiare: nel fumetto “Giulio io e papà ci siamo separati ma restiamo sempre tua mamma e tuo papà”. Questo è un momento necessario: il bambino deve mostrare un piccolo disorientamento, perché se comincia a prendere coscienza di questo e i genitori hanno fatto una buona separazione, lui riprenderà il suo orientamento.



Questi due disegni rappresentano la condizione in cui i bambini si sentono come un pacco. Il papà e la mamma parlano del bambino che non c'è.



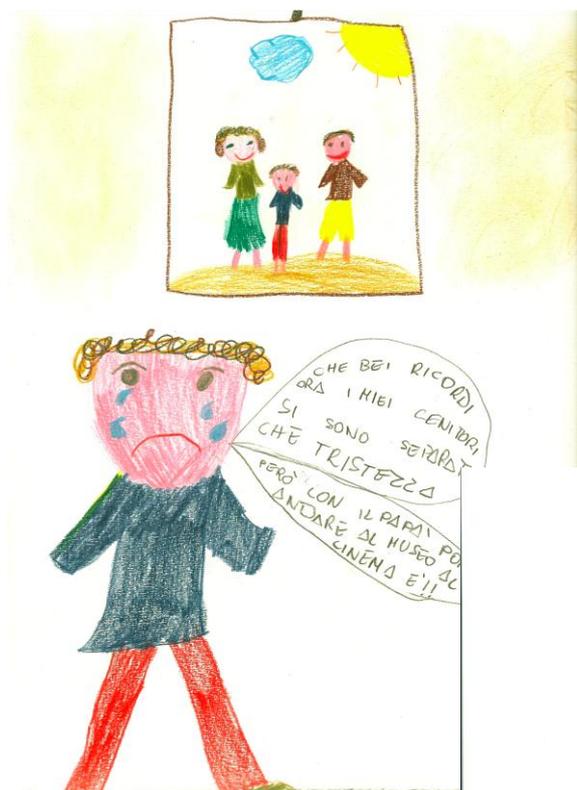
Una questione di pacco, nel fumetto:  
 “Allora lo prendi tu oggi Giulio”  
 “Sì Lo prendo io”

Il pacco confezionato



In questo disegno il bambino fa un lavoro di illustrazione, non di rappresentazione, non c'è un lavoro psichico.

Il sesto tema è la PERDITA DEL PASSATO



Nel fumetto dice:  
 “che bei ricordi ora i miei genitori si sono separati che tristezza.  
 Però con il papà potrò andare al museo e al cinema è....”

La raffigurazione è un'immagine, è un momento di dolore è più una fissazione che una lavorazione. Mancano a tutti le mani che uniscono. Si nota l'aspetto traumatico, l'immagine traumatica del ricordo.



Qui c'è un

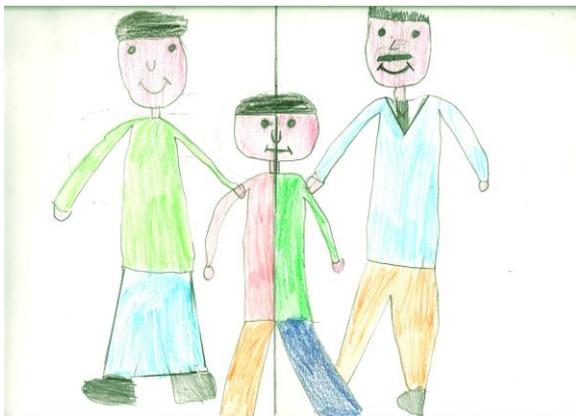
quadretto, il papà guarda da una parte la mamma e il bambino da un'altra, l'immagine traumatica un momento di nostalgia: non sono più così.

Il bambino ha gli abiti con i colori di entrambi i genitori.

Il primo albero è l'acquisito e il secondo di scorcio è la nuova casa.

L'ultimo tema è il concetto di DIVISIONE-SEPARAZIONE

Questo è il momento più importante: un conto è il concetto di divisione, un conto quello di separazione. Qui il bambino si vede DIVISO, ma non separato, la non separazione si vede dall'uso dei colori: il verde e il blu della mamma ripresi nel bambino dal lato opposto e l'arancio.



Divisione senza separazione

Il rapporto con il colore è importantissimo: non è tanto la lettura simbolica del colore che interessa, ma il bambino prima dei 4 anni ha 2 strade per elaborare l'angoscia: una quella del colore l'altra quella delle forme. Il bambino è molto interessato o ha paura del colore. E' come se nella sua mente per proteggersi facesse delle stratificazioni di colore. La cosa più importante per un bambino che si separa è la capacità di comporre, comporre

la nuova situazione: fare una composizione che regga. La mediazione altro non è che fare un lavoro che crei una composizione non distruttiva tra i genitori che permetta una buona genitorialità. Il bambino in questo disegno segnala che si è DIVISO ma non si è SEPARATO.

Se due genitori si separano ed è una separazione autentica e non è una pseudo-separazione in cui o si fanno la guerra, dove se si fanno modificazioni anche piccole l'altro genitore la accetta solo se viene dall'avvocato, o fanno tutti insieme cose che non si spiegano con la separazione. Nel secondo caso il bambino si confonde, non riesce più ad orientarsi, nel primo caso c'è sempre una spinta alla divisione del bambino: è spinto a compiacere la mamma quando è con lei e il papà quando è con lui.



Il titolo dato dal bambino è  
"Devono accudire insieme"

Ha rappresentato un Giano bifronte. C'è una linea che lo divide, anche qui c'è il taglio la divisione del cuore. Per controllare i due genitori il bambino si sdoppia per impedire la separazione. Qui c'è una divisione senza separazione, accade quando i genitori non sono stati in grado di fare una vera separazione.



Titolo dato dal bambino :Una vita a due parti

Anche qui c'è la divisione in due del foglio, anche qui c'è divisione senza separazione

Una vita in due luoghi

Anche questo illustra il tema della separazione. Comincia a separarsi un po' di più.



Trio è 4 matematica pazza

Qui ci sono i due luoghi, sempre nel bambino c'è il momento regressivo: il bambino nel letto, piccolo che viene accudito. Se il bambino riesce a sperimentare i due genitori separati autenticamente è un fatto positivo, altrimenti gli viene impedita anche quella che sarà la sua esperienza di crescita che comporta separarsi.

La separazione in sé non è una cosa negativa, non è una patologia, se è autentica, se invece è una pseudo separazione per cui c'è una recriminazione continua il bambino ne è

danneggiato. Se c'è angoscia nel bambino vuol dire che tra i genitori c'è confusione.

